

## Musica e numeri, intermezzi meccanici senza filo

Prima dell'emmepitré a Senza Filo

Giovanni A. Cignoni, Giuseppe Lettieri, Alessandro Magnani

Quarta serata di Senza Filo, il festival musicale veramente acustico, e quarto... beh, ormai lo sapete :) Forse però non sapete che sabato 29 dalle 17, prima del gran finale, Senza Filo si trasferisce al Museo: calcolatrici, grammofoni, djset, happy hour e chissà quali altre sorprese.

### Ma il morale è alto... – intermezzo n. 4, giovedì 27 novembre

Fra le tante assurdità che accompagnano l'idea di risolvere le divergenze internazionali ammazandosi vicendevolmente, c'è anche quella di arruolare la musica. Bande, inni, marce e fanfare hanno praticamente sempre fatto parte della tradizione militare. Ma con la II Guerra Mondiale divenne strategica anche la musica popolare. Gli anni precedenti, con dischi e grammofoni e poi con la radio, avevano diffuso l'abitudine ad ascoltare musica e portato al successo brani, autori e interpreti. Una popolarità che, con la guerra, sarà usata per "migliorare il rendimento" delle truppe.

Una delle testimonianze più interessanti? I *V-Disk* americani, dove V, manco a dirlo, sta per *victory*. Le Forze Armate USA fra l'ottobre 1943 e il maggio 1949 incisero una lunga serie di dischi (oltre novecento 78 giri in formato 12") che portarono artisti di prima grandezza prima al fronte e poi nei paesi occupati, da Glenn Miller a Billie Holiday, tanto per dire. In un periodo in cui artisti e case discografiche americane erano in lite, con uno "sciopero" che durò dal '42 al '48, l'appello patriottico permise anche collaborazioni altrimenti impossibili per le esclusive che, normalmente, legavano i musicisti alle diverse case discografiche.

Nell'operazione V-Disk niente è lasciato al caso: i brani più struggenti ricordano casa e i "motivi" per cui si combatte, quelli allegri tengono alto il "morale". Toccare ogni genere – melodico, jazz, country, latino... – aiuta lo "spirito di corpo" fra soldati di diverse origini ed estrazione sociale. I servizi segreti, con il progetto *Muzak*, arrivarono anche a re incidere le canzoni del nemico per confonderlo: contro le versioni tedesche di *Lili Marlene*, la più nota cantata da Lale Andersen, misero in campo la Dietrich – Marlene, tedesca ma cittadina americana, antinazista e con una voce da brividi nella schiena.

Tecnologicamente parlando, il periodo è ormai decisamente... con i fili. La radio si è affermata da tempo. Già alla fine degli anni '30 si può sostituire la *music-box* del grammofono con una puntina elettrica da collegare alla radio per usarne amplificatore e altoparlante guadagnando un migliore controllo del volume. Per le calcolatrici stesso discorso: arrivano i motori elettrici. Il calcolo resta meccanico, ma si guadagna in velocità e regolarità di funzionamento. Le *Marchant Silentspeed* introdotte nel 1934, durante le moltiplicazioni e le divisioni, lavoravano alla velocità equivalente di 17 giri di manovella al secondo. Imbattibili.

Tuttavia, qualche manovella resiste ancora. La calcolatrice di stasera è una *Mercedes-Euklid 16*; tedesca, era apparsa sul mercato già da tempo, ma rappresenta bene l'eccellenza raggiunta dalla meccanica. Ha ancora un altro meccanismo per trasmettere la cifra impostata all'accumulatore; dopo i [cilindri di Leibniz](#) e le [ruote di Odhner](#), qui ci sono le *leve proporzionali* di Hamann. Ma la caratteristica più interessante (e che si vede senza aprirla) è nella divisione. La più antipatica delle quattro operazioni è completamente automatica: si deve solo girare la manovella – e si capisce perché da qui in avanti i motori elettrici ebbero spianata la strada.

I grammofoni portatili a molla continuano ad essere popolari, ma dai picnic passano alle trincee. La *Decca*, per esempio, produceva dei portatili compatti con una soluzione acustica molto sofisticata che prevedeva la tromba nel coperchio. Ma anche la Decca, complice la riconversione imposta dalla guerra, finirà per darsi all'elettronica. Realizzerà un sistema di navigazione (una specie di GPS) basato su stazioni radio (i satelliti avevano ancora da venire) che sarà utilizzato per lo sbarco in Normandia e che, dopo la guerra, guiderà per anni le rotte di navi e aerei commerciali.

I 78 giri scelti per il quarto appuntamento a Senza Filo sono:

1. Lili Marlene, Schultze-Leip, Horst Winter, Telefunken, 1941, 3'10"
2. After You've Gone, Benny Goodman & his V-Disk All Stars Band, V-Disk 322b, 1944, 3'15"
3. Hotcha Cornia, Spike Jones and his City Slickers, V-Disk 125b, 1944, 2'22"



## Lili Marlene

Vor der Kaserne  
Vor dem grossen Tor  
Stand eine Laterne  
Und steht sie noch davor  
So woll'n wir uns da wieder seh'n  
Bei der Laterne wollen wir steh'n  
Wie einst Lili Marleen.

Unsere beide Schatten  
Sah'n wie einer aus  
Dass wir so lieb uns hatten  
Das sah man gleich daraus  
Und alle Leute soll'n es seh'n  
Wenn wir bei der Laterne steh'n  
Wie einst Lili Marleen.

Schon rief der Posten,  
Sie blasen Zapfenstreich  
Das kann drei Tage kosten  
Kam'rad, ich komm sogleich  
Da sagten wir auf Wiedersehen  
Wie gerne wollt ich mit dir geh'n  
Mit dir Lili Marleen.

Deine Schritte kennt sie,  
Deinen zieren Gang  
Alle Abend brennt sie,  
Doch mich vergass sie lang  
Und sollte mir ein Leids gescheh'n  
Wer wird bei der Laterne stehen  
Mit dir Lili Marleen?

Aus dem stillen Raume,  
Aus der Erde Grund  
Hebt mich wie im Traume  
Dein verliebter Mund  
Wenn sich die späten Nebel drehn  
Werd'ich bei der Laterne steh'n  
Wie einst Lili Marleen.

## Hotcha Cornia

Not so loud, you crazy, you.  
This is a V-Disk!